



Un matrimonio felice

*“Seguite il cammino dell'amore, secondo l'esempio di Cristo che vi amò,
offrendosi per noi” (Ef 5,2a)*

P. Ricardo E. Facci

Perché un matrimonio sia felice, evidentemente, deve praticare per tutta la sua vita una serie di regole, non come se fossero delle ricette facili, ma piuttosto come mete differenti che portano ad una vita matrimoniale segnata dalla felicità. Vi offro una serie di idee al fine di dialogare e pianificare la realtà, illuminata dall'ideale.

A.- È prioritario che si abbia coscienza che il matrimonio non distrugge l'individuo, ma che richiede che si coltivi il meglio di ognuno. La crescita personale genera l'accrescimento mutuo. Ognuno deve aspirare a crescere, migliorare nell'ordine personale, per donarsi in modo più pieno a chi si è deciso di amare per tutta la vita. C'è chi si accontenta di quell'espressione di quel tango che dice “se sono così, cosa ci posso fare”. È sempre possibile sviluppare doni e qualità personali, superare quello che impedisce un contributo più congruo al matrimonio.

B.- Un secondo elemento è la trasparenza di vita, mostrandosi ognuno com'è, senza nascondere le proprie limitazioni e debolezze. Questo dà l'opportunità di assumere con chiarezza quello che l'altro non può e non potrà dare. Per questo, non avere mai paura che l'altro scopra quello che si è, ma al contrario, conoscersi semplifica molte cose nella relazione tra gli sposi. Quando due si innamorano, si suole dire “l'amore è cieco”, perché se gli si dice qualcosa non viene ragionato. Questa cecità appartiene ad una tappa immatura e incosciente, non alla maturità che genera l'amore vero, che ha bisogno di essere cosciente e ha bisogno di conoscenza. Per questo, né cieco né sordo, bisogna vedere e ascoltare, per lasciarsi riempire dall'essenza dell'amato, dell'amata.

C.- Sapere con consapevolezza che nessuno è perfetto. Pertanto, al momento di segnalare i difetti dell'altro, ricordare i propri, e allo stesso tempo, valorizzare le cose positive dello sposo, della sposa. È importante amare l'altro così com'è, senza richiedergli che cambi secondo i gusti personali. Chi ama veramente, non solo rispetta la singolarità dell'altro, ma la incoraggia e la valorizza come qualcosa di estremamente positivo.

D.- Riconoscere ed esprimere di fronte agli altri le virtù del coniuge. Questo lo ho letto molte volte e, inoltre, lo ho imparato nella convivenza con le coppie di sposi. È orribile quando si parla male dell'altro, fatta eccezione di quando si sta parlando per risolvere un problema; lì è necessario, ma di fronte agli altri, sottolineare sempre gli aspetti positivi. Di fronte ad una terza persona parlare sempre bene del coniuge. Questa non è falsità, ma rispondere alla scelta di mettere in risalto le cose positive dello sposo o della sposa.

E.- Tra le persone ci sono differenze. Nel caso degli sposi è necessario che lavorino per affinare i gusti, gli obiettivi. Ma le differenze fanno sì che l'amore sia dinamico, costantemente rinnovato, sapendo che essendo le persone che siete dovete vivere una apertura tra di voi; naturalmente, una relazione sponsale non è esente dai conflitti. Questi si risolvono con la maturità dell'amore, che implica maturità affettiva e psichica. Questa affermazione rende indispensabile curare la salute e l'igiene mentale, eliminando gli effetti negativi delle ferite che si possono trascinare con sé, questa è la base per un amore pieno e duraturo.

F.- Il rispetto mutuo è la base della felicità nel futuro. Rispetto che si deve manifestare nel comportamento mutuo, eliminando ogni tipo di aggressione. Quando si alza la voce si ferisce, o quando si usano espressioni che feriscono, fanno male. Il rispetto implica, anche, di non confondere il dominio dell'altro con l'amore. Una cosa è essere uno dell'altro, e altra, molto diversa è voler essere “padrone” dell'altro, cosificandolo, privandolo della sacralità del suo intimo, della sua libertà inalienabile, fino ad impedire che arricchisca altri coi propri doni.

G.- Capacità di sentire con l'altro. L'empatia sviluppata al massimo, aiuta a vedere secondo la prospettiva dell'altro. Il frutto sarà la comprensione. Sviluppare questa capacità è sintonizzarsi con l'altro, col suo modo di pensare, coi perché di alcune reazioni e sentimenti che sorgono. Sentire con l'altro è garantire il saper concentrarsi in lui.

H.- Prendere una profonda decisione: l'amore è per tutta la vita. Per questo, amarsi tutti i giorni in modo rinnovato. L'amore è una di quelle realtà della vita che non ha limiti, si può sempre

30 anni, fecondi nell'amore

amare un po' di più; è possibile amarsi in maniera più generosa, più disinteressata, cercando, non senza sacrificio, di offrire più tenerezza, più romanticismo e passione per l'amore di tutta la vita.

I.- L'amore non solo esige parole, ma anche opere. Se è puro sentimento si estingue, annoia. L'amore ha bisogno di essere coltivato fin dalle espressioni più piccole o grandi. Questo arricchisce. L'amore ha bisogno della condivisione. Conosco una coppia di sposi che per ragioni di lavoro vive molto tempo insieme; quando condividono un fine settimana in attività apostoliche li si vede ancora insieme, se si ascoltano i loro criteri di vita, coincidono. È evidente che è un matrimonio che condivide gran parte delle loro vite. D'altro canto, hanno diversità marcate nel loro modo di essere, potrebbero entrambi farsi scudo delle ferite che si sono portati dalle loro famiglie; l'interessante è che la vicinanza non impedisce l'individualità e lo sviluppo di gusti personali, sport, viaggi. Si nota un equilibrio tra tutte queste realtà, risultando chiaramente che l'amore può tutto. Il matrimonio richiede che l'amore si alimenti puramente di amore. Quest'ultima cosa la sottolineo, perché le carezze, i regali, le attitudini di servizio tra gli sposi, i favori e tante altre cose, aiutano, ma non saranno mai decisive nella crescita dell'amore. L'amore si nutre di amore. "Ti amo perché ti amo", e basta. Mai, perché "mi dai tale o tal'altra cosa". Concludendo questo aspetto: l'amore si alimenta di amore, ma ha bisogno di parole e anche di gesti che nascono nel condividere.

J.- Apprendo il matrimonio alla realtà familiare, dobbiamo dire che di fronte all'educazione dei figli vi dovete sostenere mutuamente nell'unità di criteri. Il dialogo lo ottiene. La non unità di criteri è una fonte importante di conflitti che genera perdita di felicità. Generalmente, entrambi desiderate il meglio per i vostri figli, ma non sempre si coincide in quello che è il meglio e come ottenerlo. Per questo è fondamentale il dialogo e così ottenere di unificare i criteri.

K.- Perdonarsi. Il perdono è essenziale per l'amore. Quelli che si amano hanno l'imperiosa necessità di chiedersi scusa e di perdonarsi, dato che la possibilità di sbagliare è inerente all'essere umano. E nel matrimonio siete due umani. Allora, due che hanno bisogno di perdonare e di chiedersi perdono.

È evidente che in quattro righe non si può delineare tutto quello che è necessario per essere felici nel matrimonio. Dalla vostra sapienza e dalla vostra esperienza si può aggiungere molto di più. Ma, voglia Dio, che queste poche parole vi motivino ad approfondire l'argomento.

Pregiera

Signore Gesù, ci hai creati per essere felici,
e perché si raggiunga questo obiettivo,
fin dall'eternità ci hai pensati insieme.

Grazie Signore,
ci hai regalato il migliore del mondo per tessere con le nostre vite,
la felicità che hai sognato per noi.
Aiutaci a complementarci pienamente,
contribuendo ognuno col meglio di noi stessi,
e crescere così nel mutuo amore,
amore che abbia come misura il tuo amore per noi. Amen.

Lavoro di Coppia

- 1.- Quale degli aspetti segnalati ci accorgiamo di viverlo pienamente nel nostro matrimonio?
- 2.- Quale di questi ci costa di più?
- 3.- Mano nella mano e guardandoci negli occhi, possiamo dire di essere felici?
- 4.- Che proposito facciamo per continuare a crescere nell'amore matrimoniale?

Lavoro di Sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- Analizzando i punti esposti, quale di questi lo si vede raggiunto in molti matrimoni?
- 2.- Quale di questi aspetti sperimentate sia più difficile praticare nell'ambito matrimoniale?
- 3.- In che cosa ci aiuta la comunità di Hogares Nuevos per crescere nel cammino verso la felicità?

30 anni: Celebriamoli in pellegrinaggio a Roma, Nazaret e Gerusalemme, dal 25/10 al 8/11. iscriviti con rosanayjosecosta@hotmail.com.

Inoltre, i giovani vanno in pellegrinaggio alla GMG di Rio de Janeiro nel mese di Luglio: rosanayjosecosta@hotmail.com. Se ti iscrivi subito, dall'Argentina partirebbe un autobus al prezzo del 50% di quello dell'aereo.